Anno XII. Sabbato 9 Giugno 1877 N. 137

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 4 giugno contiene:

1. R. decreti 10 maggio, che modificano l'elenco delle autorità e uffici ammessi a corrispondere in esenzione della tassa postali;

2. Id. 17 maggio che autorizza la Banca Tiberina, sedente in Roma, e ne approva lo statuto;

3. Id. 4 giugno, che approva il regolamento per l'applicazione della tassa sugli zuccheri fabbricati o raffinati nel Regno.

LA RICEVITORIA PROVINCIALE.

Abbiamo già detto altra volta come, grazie all'intervento della Banca nazionale, l'asta pel conferimento della ricevitoria provinciale fosse stata indetta a 32 centesimi.

Ora è successo che lo stesso Istituto, avendo assunto delle ricevitorie di altre provincie a prezzi più bassi, si persuase di elargire eguale favore per noi e nel giorno 2 corr. dichiarò con una nota al f.f. di prefetto di ribassare di nuovo la domanda sino a 18 centesimi.

Chi lo crederebbe? Il signor reggente la Prefettura di Udine, che non sembra così molto tenero degl'interessi provinciali, ai quali presiede, pensando che il primo esperimento d'asta doveva aver luogo nel posdomani, si smarrisce, si confonde e finisce col respingere l'offerta!

Nò; a lui non è venuto in mente di convocare d'urgenza la Deputazione provinciale pel domani, comunicarle la dichiarazione tanto utile della Banca, invitarla a sostituirsi al Consiglio, salvo a dargliene contezza a suo tempo, revocare l'avviso d'asta sulla base dei 32 cent. ed aprirne una nuova su 18. Tutto ciò sarebbe stato legale, logico, opportuno; ma bisognava scomodarsi, e l'indole burocratica non lo permetteva.

Il primo esperimento d'asta ebbe dunque luogo e nessuno essendo comparso, il vantaggio rimase per intero alla Banca nazionale, perchè in tal guisa può presentarsi alla seconda asta e vincere facilmente la partita con 30 centesimi invece dei 18 offerti e tanto candidamente respinti.

Ma noi confidiamo che il direttore generale della Banca, il senatore Bombrini, troppo leale ed intelligente per valersi dell'errore d'un povero reggente di prefettura, disporrà che l'offerta dei 18 cent. abbia valore anche nel secondo esperimento, se anche non intervengono altri.

Sarà questo un nuovo beneficio pei contribuenti ed una lezione per quei tali che osteggiano per spirito d'imitazione i grandi Istituti bancari, valendosi degli errori più strampalati, compreso quello di paragonare il servizio di ricevitoria all'altro di tesoreria, che si rassomigliano tanto come le cipolle e gli ananassi.

Dopo il processo della *Gazzetta d'Italia*, nel quale il perdente fu il vittorioso, cioè il ministro dell'Interno, che fu tenuto per tanto tempo a fare spettacolo di sè davanti al pubblico, il quale certo, se poteva non approvare la stampa accusatrice e condannata, non poteva compiacersi della parte che faceva in quel processo un ministro del Regno d'Italia, molti si aspettavano la replica nel tribunale di Appello. Se non chè improvvisamente, senza dirne nulla al proprietario e direttore del giornale suddetto ed all'avvocato suo rappresentante, l'ex-gerente ritirò la sua istanza d'appello. La Gazzetta, senza essere contraddetta da nessuno, dichiarò più volte che egli non lo aveva fatto senza compenso. Più tardi la stessa Gazzetta dichiarò che il suo nuovo gerente, ch'era nipote del primo, era stato circuito perchè si cavasse dalla gerenza; e nemmeno questa notizia venne smentita.

La Gazzetta, alla quale premeva, come al suo avvocato De Notter, che si sapesse ch'essa non desisteva per il fatto suo dall'appello e che anzi protestava contro la condotta dell'ex-gerente, chiese agli altri giornali come si avrebbe potuto fare, per impedire che un gerente facesse un tiro simile ad un giornale. Se noi avessimo avuto da rispondere, l'avremmo fatto come l'Arbib direttore della *Libertà*, che si rende responsabile egli medesimo, giacchè anche il *Giornale di Udine* presentò sempre come responsabile il suo direttore.

Ora la Gazzetta, raccontando il tiro che gli si fece facendogli sparire, senza che ne fosse avvertito il proprietario e direttore, il secondo gerente, nipote dell'ultimo, forse coll'animo di far sospendere, fosse pure per un giorno solo, la pubblicazione del giornale, inconveniente al quale esso rimediò ponendo al foglio la firma di uno de' suoi redattori, stampa delle *dichiarazioni*, nelle quali racconta quei fatti per bocca del redattore responsabile avv. Francesco Mordenti e prega i giornali od a riprodurre le sue *dichiarazioni*, od a farne cenno. Non permettendoci lo spazio di fare la prima cosa, noi ne diamo questo breve cenno, rimandando i lettori alla *Gazzetta* stessa, che le ristamperà tre volte.

La Gazzetta del resto dovrà trovarsi lusingata potendo resistere a così potenti e così poco scrupolosi nemici.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Padova 7 giugno.

Quando passo per Padova mi faccaso al Pedrocchi, sicuro di vedervi a qualche ora tutti quelli che m'interessano. Leggo i giornali, scrivo la mia corrispondenza. Questa volta, aspettando l'ora della partenza, ho letto e digerito il primo numero d'un nuovo giornale, intitolato l'*Indipendente*; e così ve ne scrivo.

Padova aveva due giornali, l'uno moderato, il *Giornale di Padova*, l'altro repubblicano, malamente e soltanto a volte dissimulato, il *Bacchiglione*. Questo terzo concorrente di che colore sarà? Probabilmente ministeriale .... e perciò appunto si chiamerà *indipendente*.

Ve lo confesso, quando leggo un titolo simile in capo ad un foglio, mi pare che significhi proprio che esso vuole *dipendere* da qualcheduno. Se volesse *mostrarsi* davvero *indipendente* avrebbe un mezzo facilissimo; e sarebbe quello di *esserlo*, di avere cioè sempre una opinione sua propria, una convinzione formata collo studio delle più importanti quistioni, una franchezza nel manifestarla costantemente, senza accettazione di persone e di partiti, una coerenza di principii e logica costante nell'esprimerli.

Non dico, che l'*Indipendente* non possa per lo appunto, essere un giornale simile. Che nosso io, uccello di passaggio in questa città, che m'è però sempre cara. Dico che ha scelto male il suo nome. La *Voce della verità* fa nascere il sospetto che sia bugiarda e così tutti quelli che col loro *esclusivismo* nel titolo che si danno, accusano gli altri d'essere il contrario.

Io crederei, che tutti i giornali vogliano *dire la verità*, meno quelli che si mascherano cogli emblemi della verità per ingannare; e che ogni onest'uomo che scrive sia *indipendente*, soprattutto quando non dice al pubblico di volerlo essere e non accusa con ciò di non esserlo gli altri.

Perchè p. e. non avranno da essere creduti indipendenti anche il *Bacchiglione* ed il *Giornale di Padova*? Perchè non diranno que' giornali quello che pensano e non già ciò che pensano e vogliono gli altri?

—Tutto questo su di un titolo! Ed a quando il resto del carlino? Ci direte voi.

— Si caro! vi rispondo. Quando si vuole significare un programma col titolo, questo titolo si ha diritto di discuterlo. E tiro innanzi.

L'*Indipendente*, periodico dell'*Associazione nazionale indipendente*.

Ecco qui come apparisce subito dalla ampliazione del titolo dell'*Indipendente*, che c'è davvero qualcheduno da cui esso *dipende*. Anzi subito dopo il giornalista, cui io non ho il bene di conoscere, nello spiegare il suo programma, dice queste precise parole: «Gli è con un sen« timento d'intima compiacenza che ci presen« tiamo al pubblico, rappresentanti di un soda« lizio, che nato da poco, sente già vigorosa la « vita, ed ha per sè l'avvenire. Noi siamo or« gogliosi *di poter celare la nostra povera « personalità dietro quella di un partito*.

Vale a dire, che l'*Indipendente* rinunzia perfino alla *propria personalità*, per essere *dipendente*. Parla chiaro.

Eppure esso vuole qualche cosa! E ce lo dice chiaro col titolo del programma: *Che cosa vogliamo?*

Esso ci annunzia subito subito, che *il paese*, quell'imbecille di paese che non capisce nulla, da molti anni è *mistificato* (la parola non è nostrana, ma a forza di copiarla tutti la capiscono); e che egli viene per lo appunto per *ridonarlo a sè stesso*.

Figuratevi quanta deve essere la gratitudine del *paese*, che finora non s'era appartenuto mai, e che ora ha finalmente trovato l'omo, che *lo ridonerà a sè stesso!*

Avevano ben ragione quelli che davano a Padova il titolo di sapiente. Di qui doveva sorgere chi restituirà il bene dell'intelletto a questa povera Italia, che pare l'avesse perduto sulla via lunga ed aspra corsa per arrivare a Roma!

Chi sa come diavolo l'*Indipendente* otterrà questo miracolo di redenzione?

Ecco! «Noi *speriamo*, esso dice, di poter « raggruppare attorno ad esso (al suo program« ma) tutti coloro che amano il loro paese, ne « rispettano la volontà (la quale bene inteso « sarà fatta nota dall'*Indipendente*, non si sa « se prima, o dopo ch'esso lo abbia *ridonato* a « se stesso) ne promuovono gl'interessi, nè de« siderano ardentemente il progresso, ne voglio« no assecurato l'avvenire, tutti coloro, che pur « essendo uomini di parte non sono partigiani, « non confondono il trionfo dei loro principii « colla prevalenza dei loro amici personali o « politici nelle influenze del governo, non pie« gano ginocchio dinanzi ai molti Dei o Semi« dei, surti come funghi dopo una pioggia di e« state (beninteso, purchè questi Semidei non « appartengano all'Associazione nata da poco, « dinanzi a cui l'*Indipendente* rinuncia alla « sua *indipendenza*) e respingendo l'obbedienza « cieca della caserma o del chiostro accettano il « libero esame, la libera discussione, il libero « accordo delle idee.»

Corbezzoli! Quanti finora credevano di avere avuto le proprie idee e di avere saputo anche liberamente discuterle; ed invece, poveretti, non hanno che ciecamente obbedito alla caserma od al chiostro!

Ma no; l'*Indipendente* sospetta più sotto, che *forse molti altri avranno detto lo stesso*. (Scusi; ma è difficile!) ma soggiunge che: « la « parola è nulla, è peggio che nulla senza *lo « spirito che la vivifichi*.» Ed il brevetto d'invenzione dello *spirito vivificante* lo ha proprio avuto l'*Indipendente*.

E tira innanzi a svolgere quest'idea sublime del dono particolare dello *spirito vivificatore*, che a lui è caduto in sorte. Vede però difficile l'opera sua e già si lagna di non so quale fango *moderato* che gli buttarono adosso. Esso però, lasciando il fango a terra, si solleva in regioni più serene, e si accinge ad una intera opera « di educazione politica.»

Quando voi, poveri Italiani, che credevate di essere almeno un poco educati alla vita politica, avrete sorbito per qualche tempo l'elisir di vita, lo spirito vivificante dell'*Indipendente*, certe cose le capirete, e le capirà anche il paese, che ora non capisce niente.

Ed ecco che sul più bello del mio monologo scritto sopra l'*Indipendente* su uno dei marmorei tavolini del Pedrocchi, vengo interrotto da un amico, uomo di molto spirito, che mi viene incontro anch'egli collo *spirito vivificante* in mano. Quindi m'interrompo, piego le cartelle e ve le mando. Fatene quello che credete.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma: Le Commissioni parlamentari affrettano i loro lavori. La stanchezza della Camera ingenerata dalla stagione soffocante, fa presagire che la sessione non durerà che pochi giorni.

Giunsero al Vaticano ricchissimi doni della regina Vittoria. Il Papa nell'ultimo ricevimento fu condotto nella grande sala in portantina. Egli è sofferentissimo in causa delle fatiche di questi giorni che lo oppressero. Si parlò di sospendere le udienze; ma il Pontefice ordinò di continuarle e ciò nonostante il consiglio contrario dei medici.

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma: Il Comitato della stampa romana, sorto recentemente, deliberò in una sua seduta di ieri di costituire un'Associazione di mutuo soccorso fra i giornalisti.

Domenica avranno luogo qui le elezioni amministrative. Vi sarà lotta molto viva. I clericali presentando una lista propria, i liberali, di comune accordo, vi contrapporranno una lista unica.

— Depretis promise in una riunione tenuta da molti deputati, di introdurre per decreto reale tutte quelle modificazioni alla tassa sul macinato che tornino di vantaggio ai contribuenti, essendo esse comprese nella legge proposta e che per difetto di tempo non venne discussa dalla Camera. (*Secolo*)

— La situazione politica si credo migliorata. Il ministro Mezzacapo revocò per telegrafo l'ordinazione data per la compera immediata di cavalli, lasciando che questi vengano acquistati senza urgenza.

ESTERO

Francia. Leggiamo nel *Telegraphe*: Una deputazione del partito bonapartista s'è recata a Chislehurst per invitare il figlio di Napoleone III a prender l'iniziativa di un'azione personale negli affari Francia.

— Si assicura che Broglie abbia manifestato l'idea di ritirarsi, vedendo il sopravvento delle influenze bonapartiste, delle quali è anima il Fourton.

Turchia. Un dispaccio da Costantinopoli all'*Evening Standard* dice che dopo la dichiarazione dello stato d'assedio, circa 200 membri del partito di Midhat pascià sono stati condotti in prigione a Kutaia e Mossoul.

Il dispaccio soggiunge, che ricominciasi a pensare all'ex sultano Murad, la cui salute è assai migliore, e che se fossegli permesso di mostrarsi in pubblico, il popolo domanderebbe che tornasse lui sultano. Murad avrebbe domandato l'autorizzazione di lasciare il suo palazzo e di andare in campagna a Scutari, ma questo permesso non gli è stato accordato.

Per far fronte alle spese della guerra, il Governo ha intenzione di ritirare tutta l'argenteria che trovasi nei *turbès* (tombe) dei sultani. Quei tesori consistono per la maggior parte in candelabri d'argento massiccio.

I giornali hanno avuto la più rigorosa proibizione di parlar dei movimenti delle truppe, e di [illegible] notizie della guerra, meno quelle riferite dal foglio ufficiale.

Rumenia. Telegrafano alla *Nazione* in data del 6 da Bukarest: Il Danubio decresce da quattro giorni; sono imminenti grandi operazioni. Sono state allontanate le donne ed i fanciulli dai luoghi più esposti. I consoli esteri sono partiti.

— Com'era da prevedersi, scrive la *Neue Freie Presse*, cominciano già a risentirsi le difficoltà per l'approvvigionamento dell'esercito russo. Questo stato di cose peggiorerà dopo il passaggio del Danubio, in ispecie se si riflette che la Rumenia è già ora completamente esausta, e che l'esercito che conta oltre 300,000 uomini e 100,000 cavalli è ridotto per la sussistenza alla sola ferrovia ad un binario della Rumenia, sulla quale possono viaggiare giornalmente in una direzione 10 o 12 treni al più, mentre ora le innondazioni peggiorano lo stato delle strade da non permettere più neppure una simile ristretta circolazione.

Dispacci compendiati

La Società russa di navigazione in Odessa ebbe ordine dal ministro della marina di mettere senz'altro 12 dei suoi grandi vapori a disposizioni della flotta del Mar Nero, come vapori di trasporto. — Nel campo russo e nel turco evvi grandissima attività, e tutto dinota esser vicina un'importantissima fazione campale. Dalle fortezze turche furono fatti partire i vecchi, le donne ed i fanciulli in modo da non avere bocche inutili. I turchi sono molto allarmati, dicesi, delle enormi masse di cavalleria che si vanno concentrando sul Danubio. (*Libertà*). — Telegrafano da Costantinopoli che Muktar pascià annunziò che darà battaglia innanzi ad Erzerum. — Un dispaccio da Vienna reca che il ministro degli affari esteri del Montenegro è partito per Bukarest. (*Secolo*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La Presidenza della Camera di commercio di Udine c'incarica di rendere di nuovo avvisati quelli dei nostri comprovinciali, che volessero concorrere alla *Esposizione universale* che si aprirà a Parigi il 1 maggio 1878, che al *20 giugno a. c.* scade il termine stabilito per la presentazione delle loro domande di ammissione, che si devono fare presso la Camera stessa, dove sono le module d'iscrizione ed il regolamento relativo.

Forza motrice. *Su questo importante argomento della forza motrice*, dice la *Gazz. del Popolo* di Torino, *non si discute, non si scrive, non si parla mai abbastanza*. Lo dice, ripigliando il discorso di tutti i giorni della stampa torinese, la quale pensa ad accrescere ancora con qualsiasi mezzo la forza motrice per quell'industre città; la quale, anche perduto il titolo di capitale, seppe avvantaggiarsi di tal maniera coll'industria, che ora primeggia fra tutte le italiane.

Queste parole ci animano anche noi a rinnovare i nostri predicozzi, affinchè i possidenti dell'agro udinese si spiccino una volta col darci questo benedetto canale del Ledra soscrivendo le poche oncie d'acqua che mancano.

Intendiamo molto bene, che da qui a qualche anno quell'acqua non basterà, che si vorrà anzi ricavarne tutta la possibile dal Tagliamento ed anche dal Torre. Lo stesso successe a Torino, dove dell'acqua non ne hanno mai abbastanza, ed ora studiano il modo di aumentarla e di accrescerne l'effetto utile come forza motrice allungando la corrente e moltiplicandone i salti ed applicando anche l'aria compressa.

Ma forse i nostri possidenti, finchè *pioveva*, facevano i sordi. Ed è appunto questa alternativa di troppa pioggia e di troppa seccura che danneggia sempre i nostri raccolti.

La pioggia ci porta via quelli della vite e del gelso, la seccura le granaglie ed i legumi.

Il solo rimedio per vasti tratti del nostro suolo è adunque quello di moltiplicare in grande misura mercè l'irrigazione i foraggi e con essi i bestiami ed i concimi, concentrando sui migliori fondi la coltivazione perfezionata delle granaglie e salvandole all'uopo cogli opportuni adacquamenti.

La guerra attuale, come avevamo fino dalle prime previsto, accresce la richiesta del bestiame e lo incarisce, ma lo incarirà molto di più, se, come è da prevedersi, dura a lungo.

I vasti paesi dove c'è la guerra portavano nel mercato generale anche molti bestiami. I consumi, le distruzioni e la minore produzione causa la guerra lascieranno un grande vuoto. Questo vuoto qualcheduno deve riempierlo. Se abbondassimo di bestiami, saremmo noi chiamati ad approfittarne, come fu il caso dal 1870 al 1873, ed un poco anche in appresso.

La guerra attuale non finirà presto, ed in ogni caso resteranno le sue conseguenze. Anche le flotte delle diverse potenze si troveranno sul Mediterraneo a lungo; e già l'Inghilterra pensò alle provviste di animali in Italia.

Se ogni proprietario del suolo irrigabile avesse il mezzo di fare tre tagli copiosi di fieno sui magri suoi pascoli ed avesse le stalle piene di animali, egli farebbe ora danari. Ma li farebbe anche in appresso; poichè il numero di mangiatoni di carne si accresce in Europa d'anno in anno ed i bestiami non seguono questa medesima progressione; anzi in molte parti diminuiscono e si muovono già lagni da tante parti su quella cui chiamano (da *pecus*) *depecorazione*. Perciò, se noi giungessimo sulle magre terre inacquose dell'agro tra Tagliamento e Torre e su quella landa che sta tra Pordenone, Aviano e Maniago a duplicare, a triplicare il numero dei bestiami, avremmo portato una grande ricchezza al Friuli. Ma oltre al bestiame, avremmo un costante miglioramento ed una maggiore fertilizzazione di tutti i fondi per gli altri prodotti ed un sussidio di forza motrice per le industrie diverse e per le macchine dell'industria agraria.

Noi primi intendiamo che questa corda l'abbiamo in tanti anni toccata fino alla noja. Ma accusatene questa volta la *Gazzetta del Popolo*, che ci ricorda come su ciò *non si discute, non si parla, non si scrive mai abbastanza*; soprattutto finchè di tanti discorsi non se ne vedano i frutti dove l'opera zoppica troppo dietro all'idea.

Associazione fra i segretari comunali in Udine. Il Consiglio di questa Associazione in seduta di jeri prese atto delle comunicazioni fattegli dalla Presidenza, approvò la nomina a soci effettivi dei signori Cocetta Bernardo Maestro di Palmanova, Di Bert Francesco Maestro di Ontagnano e Tonini Primo Maestro di Palmanova.

In esaurimento al secondo oggetto posto all'ordine del giorno prese atto delle dichiarazioni della Presidenza di fissare la convocazione ordinaria annuale dell'assemblea generale pel giorno di giovedì 2 agosto 1877 per la trattazione dei vari oggetti d'interesse sociale.

In fine si propose un'atto di ringraziamento al sig. Sandri Federico Luigi, Segretario comunale di Bicinicco, in attestato di riconoscenza per la pubblicazione da esso fatta sul progetto di riforma della Legge comunale e provinciale e come morale meritato compenso delle sue fatiche, ma in seguito a preghiera dello stesso sig. Sandri ne venne sospesa la votazione facendo espressa riserva per altra tornata.

Udine 8 giugno 1877.

La Presidenza

Raccomandazioni. Fra le raccomandazioni fatte dall'on. Cavalletto al ministro dei lavori pubblici nella seduta parlamentare del 5 corrente notiamo la seguente:

Sistemazione della difesa del Tagliamento medio e principalmente sulla sponda destra dallo sbocco dell'influente Cosa sino a Malafesta, in Provincia di Udine.

Stupendo lavoro d'intaglio. M'incamminava ier sera bel bello alla volta della Stazione onde prendermi una boccata d'aria libera, quando in prossimità della Chiesa del Carmine vidi uscire da quella alcuni amici, i quali non usan di certo bazziccar di troppo in simili luoghi; per cui io tosto chiesi loro il motivo di quella visita. Ed essi per tutta risposta presomi in mezzo mi fecero entrare in detta chiesa ed condottomi a piedi dell'ara del Taumaturgo di Padova, mi dissero: osserva bene. Ed avean ragione. È infatti degna d'ammirarsi, anco dai più severi estimatori delle arti belle, la nuova cornice apposta all'arca di detto Santo, condotta in istile gotico-lombardo, di tal squisita finitezza sì nei più minuziosi intagli, come nella brillante doratura, da parer piuttosto un'opera accuratissima d'oreficeria anzichè di intaglio.

Si è questa fattura del giovine artista *Luigi Pizzini* di Udine, il quale mostrando un genio veramente distinto in questa nobile arte, ben si merita dei mecenati, che a somiglianza dell'intelligente Parroco della B. V. del Carmine, sappiano apprezzarlo qual si conviene, e, valendosi dell'opera sua, animarlo ad altri lavori di maggior mole; e ciò tanto più, inquantochè dalla straordinaria mitezza del convenuto compenso, devesi conchiudere che più assai che il lucro possa nel Pizzini l'amore dell'arte propria.

Udine, 8 giugno 1877.

T.

I Filodrammatici udinesi rappresentarono jersera al Minerva la *Cameriera astuta* di Castelvecchio con bravura di artisti provetti e potranno di certo presentarla al grande pubblico colla sicurezza del buon successo.

Il Castelvecchio ha saputo imitare lo stile goldoniano e ci ha messo quella ingegnosità d'incidenti che in lui non mancano mai. L'Ullmann ha dato prova, oltrechè di essere un valente attore, della sua valentia come maestro, giacchè non è facile produrre tanta armonia tra giovani dilettanti. Si trasformò poi così bene nel marchese del Cocomero, ch'egli riusciva l'*acciacco* in persona e cavò delle risa grasse dal pubblico. La Cameriera astuta (signora Succi-Regini) fu rappresentata colla solita intelligenza e disinvoltura che non manca mai alla signora Regini. La giovanetta Pittini vien su anch'essa con molti doni d'artista. Se a caso mai chi l'indirizza avesse intenzione di avviarla alla professione, raccomandiamo che le si dia un'educazione anche di coltura letteraria. L'istinto imitativo pare che lo possegga. Si tratta di coltivarlo. Così fecero bene il Pavan nella parte di servo, il Verza, il De Ponte giovani tutti.

Se i nostri dilettanti facessero qualche scampagnata nelle città vicine, troverebbero di certo bella accoglienza. Ora che ne fanno di queste gli alpinisti, gli studenti, i ginnastici, perchè non dovrebbero farne anche i filodrammatici e i filarmonici?

Un nuovo disegno del cav. Andrea Scala. Il Comitato finanziario del Consiglio comunale di Trieste ha testè proposto al Consiglio stesso che sia decretata la ricostruzione dell'attuale edifizio del Teatro comunale di Trieste, secondo i piani, disegni ed il fabbisogno presentati dall'ingegnere architetto sig. dott. Andrea cav. Scala, salvo le modificazioni per parziali ampliamenti, riduzioni ed abbellimenti che venissero riconosciuti necessari ed opportuni.

Biglietti di Banca. Ricordiamo di nuovo che col 1 agosto p. v. non saranno più ricevuti nelle Casse pubbliche i biglietti da lire 20 della Banca Nazionale dichiarati provvisoriamente consorziali; i biglietti da lire 20 propri degli Istituti di emissione; e quelli da lire 25 e da lire 40 della Banza Nazionale.

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani, 10 giugno, nel Giardino grande, dalla Banda del 72° Reggimento fanteria, dalle ore 6 1|2 alle 8 pom.

1. Marcia	Fortucci
2. Mazurka « Voli ideali »	Arnhold
3. Finale 1° « Aida »	Verdi
4. Finale 2° « Jone »	Petrella
5. Sinfonia « Forza del destino «	Verdi
6. Valtzer «Passaggio della posta»	Rossi

Arresti. Le Guardie Municipali di Udine hanno arrestato per questua un tale T. G. ed i R.R. Carabinieri arrestarono un altro T. G. di Brugnera, già condannato per minaccie ed ingiurie.

Contravvenzione. I R.R. Carabinieri hanno l'altro giorno dichiarato in contravvenzione alla legge sulla caccia certi D. F. M. e C. G., il primo di Villa Santina e l'altro di Ampezzo.

Ferimento. Il 3 corrente in S. Maria la Longa certo T. A. ferì gravemente di ronca in rissa certo S. F.

Furti. In questi ultimi giorni fu denunciato il furto di un asino a danno di Cappello Giuseppe di Maniago e un furto di oggetti di vestiario per 25 circa, in danno di Luigi Busato di Pordenone. I ladri sono ignoti.

Teatro Minerva. Questa sera, ore 8 3|4, rappresentazione del *Nabucco*.

Alla Birraria della Fenice avrà luogo stasera il solito concerto, che in caso di pioggia, si darà in luogo coperto.

FATTI VARII

Le tariffe ferroviarie nel Veneto. Nella seduta della Camera di martedì, discutendosi il bilancio dei Lavori pubblici, l'on. Maurogonato risollevò la quistione della differenza tra le tariffe ferroviarie vigenti nel Veneto, e quelle vigenti nelle altre provincie percorse dalla rete dell'Alta Italia, e rivolse all'on. Ministro caldissime raccomandazioni perchè abbia finalmente a cessare uno stato di cose che, alla stretta dei conti, viene a costituire per le provincie nostre al confronto delle altre un maggiore aggravio di circa L. 700 mila all'anno. Per dare un'idea dell'ingiustizia alla quale soggiaciamo ogni giorno, basti il dire che, mentre pei treni diretti noi paghiamo in prima classe L. 140, gli altri pagano L. 100; che nella seconda classe noi paghiamo L. 150 quello che agli altri si fa pagare L. 100; e che nella terza classe, la quale non è ammessa nei treni diretti, noi paghiamo L. 117, gli altri L. 100.

Conversazione parigina. Vi si era mai pensato? Un mese di maggio che piange e ride nello stesso tempo. Si aspettava meglio e fino a che il padrone si sia degnato di mettere un termine a questi capricci di *enfant gâté*, la moda non potendo far mostra dei colori dell'arcobaleno, deve attenersi alla seta nera. Si ricerca di preferenza la seta nera e specialmente una grossa grana che chiamasi *Marie Blanche*.

In fatto di moda invece di creare ci si è contentati di trasformare i costumi della stagione. La giacca lunga e stretta alla persona è molto in vogn. Le sottane si portano lunghe, strette e *collantes* sempre, con uno strascico a ventaglio dal quale scaturisce una nuvola di trina canevaccio. La vita è lunga e ricade per di dietro a coda sulla sottana. Il gusto ne varia la forma in mille e mille guise. Si porterà assai la *grenadine, tela di Vichy, gaze neigeuse*, mussoline, e più di tutto quella adorabile seta cruda delle Indie, il *Royal Ponges*, di cui il *Printemps* ci ha riservato la primizia a ragione di franchi 1 35 il metro, fr. 23 50 la pezza di 18 metri. Sembrerebbe che questa Casa abbia trattato un affare colossale di questa stoffa che passa per una delle celebrità della stagione; è però vero che se ne fanno dei costumi ben comodi.

La gazzetta dei cenci non ci segnala niente di notevole fuori della gran messa in vendita delle rimanenze d'estate dei *Magazzini del Printemps*. Se ne bisbigliava molto ieri sera, sotto il ventaglio, dalla marchesa C..., ove si doveva prendere il the. Dopo informazioni su questa esposizione io mi azzardai fino al boulevard Haussmann ed osservai sì numerose e sì sorprendenti occasioni che debbo segnalarle alle vostre lettrici. Quando vedo delle seterie nere Marie-Blanche a ragione di fr. 5.90 e delle seterie *brochèes e façonnèes* agli stessi prezzi, io mi dico che una casa che fa simili sacrifizi deve essere piantata su solide basi. Ma la riputazione del *Printemps* è fatta da lungo tempo. Questa messa in vendita consiste in ciò, che si cedono a prezzi ridotti tutte le merci della presente stagione per far posto a quelle della stagione prossima. Mi è stata usata la gentilezza di confidarmi le prove del catalogo speciale che deve essere spediio *gratis e franco* a tutte le persone che ne faranno dimanda; e grazie a quest'opuscolo posso impegnare le vostre abbonate a profittare di queste occasioni che non si ripresenteranno certo tanto presto. Dei fazzoletti, della biancheria, delle tende bianche, con dei ribassi considerevoli, cose da non credersi. Una innovazione da notarsi è quella che ciascun articolo porta il prezzo dei diritti di dogana per l'Italia, di maniera che è facile calcolare anticipatamente il valore delle compre che si desidera di fare. Quanto alla moda, il tempo ci permetterà forse di notare nel nostro prossimo corriere una serie più dettagliata. Incolpatene la temperatura. Fino allora, io credo che sarà bene di mettere a profitto le occasioni che il *Printemps* deve mettere in vendita nei primi di giugno e pregare il cielo che faccia bel tempo.

Parigi, 1 giugno.

Marchesa Corioli.

Patate in fiore. « I trattatisti di materie annonarie hanno pronunciato da qualche tempo un verdetto di condanna per le patate che hanno germogliato, attribuendo allo sviluppo della solanina, in questo solanaceo germinato, una proprietà quasi venefica ».

È questo il giudizio dato testè della Giunta sanitaria della città di Milano a proposito di un sequestro colà operatosi di patate che avevano germogliato.

Questa dichiarazione che toglie ogni dubbio sulle qualità eminentemente nocive delle patate in fiore, abbiamo creduto utile di farla nota.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra Corrispondenza.

Roma, 7 giugno.

Dopo il così detto *bilancio elettorale*, quello dei lavori pubblici, passò in fretta anche quello dell'entrata. Il Minghetti fece qualche osservazione, che avrebbe applicazione anche presso di voi. Parlò di certi inconvenienti anche troppo noti, di atti di favoritismo a danno de' contribuenti e dello Stato nel modo di conferire le esattorie e ricevitorie, causa qualche prefetto. Vi furono atti, ei disse, che fecero giustamente gridare; e citò all'esempio di una esattoria concessa ad una lira d'aggio, mentre la Banca nazionale offriva di farla a 30 centesimi. Il Depretis accolse la raccomandazione e dice che il Governo procederà con tutto rigore. Accennò, che se tutte le ricevitorie fossero concesse sulla base di quanto si fece in quattordici di esse, si spenderebbero per gli aggi, invece di 2,800,000 lire soltanto 425,000. Anche presso di voi qualcheduno perorò la causa contraria a queste economie e lo fece con uno zelo degno di migliore causa. Questa volta il Minghetti ebbe a compagno il Depretis e tutta la Camera a biasimare questa preferenza data a certi interessi privati sopra quelli del pubblico.

Non mancò nemmeno nella seduta di oggi il solito battibecco tra il Nicotera ed altri deputati per le dimostrazioni. Il ministro colse l'occasione di dire parole molto favorevoli alla città di Torino, temendo che non gli sia fatta buona accoglienza in quella città, dacchè vi si grida tanto per il modo con cui vennero represse colà le dimostrazioni anticlericali.

È del resto strano, che nel bel mezzo del 1877 siamo tornati a sentire il bisogno di queste dimostrazioni; le quali avevano di certo un grande valore quando le si facevano alla barba dello straniero e dei nostri tirannelli, correndo rischio della prigione e della vita. Erano dimostrazioni che dimostravano qualche cosa. Ora ci sarebbero altre maniere di fare dimostrazioni contro ai clericali; cioè di fare molto più e meglio di essi nelle scuole, nelle opere pie ed in ognicosa a vantaggio delle moltitudini facendole progredire nella civiltà e guadagnandole col benefizio. Qui stanno il progresso e la democrazia, non nelle grida per le piazze e nelle radunate.

C'è ancora un gran parlare dei *settanta commendatori*, con cui il Nicotera va spargendo il ridicolo sulle nostre istituzioni. Successe testè uno strano caso alla Camera. Il Cavallotti scrive un articolo ingiurioso contro il Torelli-Viollier; questi gli risponde per le rime. Il primo intima un processo al secondo; l'altro fa altrettanto al Cavallotti.

Costui viene intanto nominato deputato e si sottrae al processo suo proprio, continuando la azione contro l'avversario da lui prima offeso, col privilegio di deputato, al quale egli prima avrebbe dovuto rinunciare. È questa giustizia?

Fanno correre voci d'intenzioni ed offerte pacifiche per parte della Russia; ma a me sembra, che i fatti valgano più delle parole, e che con una finta moderazione non si voglia altro che tenere a bada le potenze, finchè, oltre alle operazioni vantaggiose dell'Armenia, riesca di ottenere qualche vittoria in Bulgaria. Le ostilità rotte tra il Montenegro e la Turchia a me sembrano il segnale dell'attacco prossimo. Così la venuta dello Czar a Plojesti è significativa. Io credo che la guerra sia anzi per procedere più vigorosa che mai e che nuovi elementi vi si possano intramettere. L'Italia va incontro ai gravi avvenimenti con un Ministero Nicotera-Depretis-Melegari, che diede sì bel saggio di sè!

L'arrivo dello Czar Alessandro a Ploiesti non precede forse che di pochi giorni il passaggio del Danubio, ed infatti oggi annunziano che i russi vadano eseguendo grandi manovre e facendo vasti apparecchi dirimpetto a Florentin e Rahova. Ma probabilmente non sono codeste che dimostrazioni aventi a scopo d'ingannare il nemico e nascondergli i propri divisamenti. Tali potrebbero essere ugualmente le mosse incontro a Rustciuk, o, se ivi si effettuerà il passaggio non sarà che uno dei punti scelti fra parecchi altri.

Grosse fazioni seguirono di questi giorni fra le truppe turche ed il Montenegro: sembra ormai che si faccia sul loro esito una luce più sicura. I turchi ne sarebbero andati colla peggio verso l'Erzegovina, ma avrebbero ottenuti vantaggi considerevoli dal lato dell'Albania. Le notizie telegrafiche che abbiamo oggi in proposito sono ampie e numerose e ad esse rimandiamo i lettori.

In Asia constatiamo dagli ultimi telegrammi che gli sforzi dei russi si concentrano sopra Erzerum: le loro mosse non sono così rapide come si pretese dietro alcuni dispacci; ma è certo che quella fortezza è minacciata e seriamente. I russi, posto l'assedio a Kars e occupata anche Olti, senza colpo ferire, come dice oggi un dispaccio, procedono adesso verso Erzerum. Muktar pascià darà ad essi battaglia vicino a questa piazza?

Il *Times* parla oggi di una nota di Gorciakoff all'Inghilterra, allo scopo di tranquillizzare quella Potenza sia relativamente al Canale di Suez, sia all'occupazione di Costantinopoli che la Russia non effettuerà nè permetterà che s'effettui, sia al passaggio dei Dardanelli che sarà regolato di pieno accordo da tutte le potenze interessate. Gorciakoff, in questa nota, ripete un'altra volta che la Russia non vuole conquiste, ma solo attuare il programma delle riforme che, formulate dalla Conferenza di Costantinopoli, furono respinte dalla Turchia.

Secondo notizie giunte a Roma e che vediamo raccolte dalla *Libertà*, la situazione a Costantinopoli sarebbe molto grave. Il partito che vuole il richiamo di Midhat si dà gran moto, e malgrado gli sforzi del Governo va prendendo piede sempre più. Dicesi che sia stata scoperta una congiura contro la vita del Sultano. A capo di essa sarebbe un membro della famiglia imperiale.

— Siamo assicurati, scrive l'*Adriatico* d'oggi, che sabato non si chiuderà punto la Camera come se ne aveva l'intenzione. La sessione si prolungherà alcuni giorni della settimana ventura, ed anzi sappiamo che venne fissata per l'ordine del giorno di lunedì la discussione della legge di riforma della ricchezza mobile.

— Il ministro Mezzacapo partì per Torino, ove sottoporrà alla firma reale i decreti riguardanti nuove promozioni e nuovi collocamenti a riposo. Trattasi di promozioni di colonnelli e della nomina di dodici comandanti superiori di Distretto. Questi ultimi saranno promossi per anzianità. (*Secolo*)

— La Commissione delle Opere Pie presenterà in breve la sua relazione al ministro. Essa

propone che le Opere Pie d'uno stesso Comune vengano amministrate da una Commissione unica, la quale manterrà distinto ogni patrimonio. Detta Commissione verrebbe nominata dagli elettori in occasione delle elezioni amministrative. La divisione delle Opere Pie al Ministero dell'interno verrà soppressa; ed il capo attuale passerà alla divisione della sicurezza pubblica, il cui ufficio è ora vacante. (Id.)

— A Gallipoli prese fuoco un battello a vapore con bandiera inglese, dopo aver finito il carico di mille botti d'olio. Non si ha a deplorare nessuna vittima. Il danno dicesi ascenda a 600 mila lire, oltre la perdita del vapore stesso.

— Fu ordinato all'Arsenale di Torino di affrettare il compimento di 110 cannoni di grosso calibro, destinati, pare, alla riviera ligure.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 7. (Camera dei comuni). Northcote, rispondendo a d'Arcourt, dice che l'intimazione fatta alla Russia e alla Porta riguardo a Suez ha l'unico scopo di proteggere il canale da ogni danno che potrebbe derivargli dalle misure offensive o difensive della Russia o della Porta. Bourke, rispondendo a Walley, dice che l'intimazione non sarebbe stata fatta se il Governo non fosse pronto a sostenerla anche coi fatti. Il Governo ha motivo di credere che le Potenze neutrali interessate alla libera navigazione del canale, approvino la condotta dell'Inghilterra. Walley domanderà domani se l'intimazione sembra compatibile colla integrità e l'indipendenza della Turchia. Gourley e Jenkins vorrebbero che l'Inghilterra trattasse colle altre Potenze per garantire la libera navigazione del canale.

Madrid 7. Al Congresso, il Ministero dell'interno dichiarò che gli arresti della Biscaglia sono cagionati da atti tendenti a turbare l'ordine pubblico in senso repubblicano.

Zara 7. I Montenegrini perdettero la battaglia nelle gole di Duga e subirono gravi perdite. Oggi probabilmente Niksiki sarà sbloccata e vettovagliata.

Pietroburgo 7. Dinanzi a Kars i Russi posero due cannoni; si preparano ad attaccarlo.

Pietroburgo 7. Gli ambasciatori russi ritornando a Londra, Berlino e Vienna, sono posti in caso di dare dappertutto l'assicurazione che la Russia non ha intenzione di trasformare la carta geografica d'Oriente; i suoi scopi sono diretti a dare ai cristiani d'Oriente le garanzie riconosciute necessarie dalle Conferenze. La Russia si opporrà alla partecipazione dei rivoluzionarii alla guerra, come pure si opporrà che vi partecipino gli Stati vassalli, come riescì finora ad impedire la ripresa delle ostilità da parte della Serbia. La Russia non vuole provocare nuove complicazioni: mira sempre allo scopo dello scioglimento della questione, d'accordo colle altre Potenze. Nulla si sa riguardo alle pretese conferenze degli ambasciatori presso il quartiere generale russo.

Plojesti 7. Lo Czar e il Principe ebbero un colloquio particolare. Lo Czar visiterà sabato il Principe a Bucarest.

Washington 7. Il Governo ordinò una inchiesta riguardo all'arresto del capitano d'una nave baleniera americana fatto dalle Autorità di Cuba.

Ragusa 7. Dopo accanito combattimento, Suleyman pascià sforzò il passo della Duga. I turchi continuano ad avanzarsi verso Danilovgrad. Al corpo di Ali Saib si unirono tutte le tribù albanesi e 3000 miriditi.

Vienna 8. Tutta la stampa europea discute ancora le eventuali condizioni della pace, rilevando la probabilità ch'essa venga conclusa dopo una prima vittoria russa, ed accentuando che il governo moscovita dichiarò in via ufficiale d'aver prese le armi soltanto per effettuare i deliberati della Conferenza.

Bucarest 8. È smentita la notizia d'un eventuale conferenza diplomatica da tenersi qui. Oggi si prepara allo Czar un entusiastico ricevimento.

Costantinopoli 8. Dall'India giungono soccorsi di denaro. Lo spirito marziale dell'esercito inspira fiducia.

Zara 8. Circa i combattimenti avvenuti al confine ieri e l'altro ieri variano le versioni. È certo però che i turchi sconfissero i montenegrini al passo della Duga, e che alla loro volta i montenegrini ebbero qualche vantaggio nel combattimento di Maljat.

Pest 8. Le prospettive del raccolto delle granaglie sono eccellenti. Si calcola che le esportazioni oltrepasseranno il valore di 30 milioni in oro.

Parigi 8. Sardou venne eletto membro dell'Accademia dei 40.

Pietroburgo 8. Dinanzi a Kars vennero formati presso Macurama e Bajgami due campi russi. Si fanno preparativi per l'attacco di Kars.

Plojesti 8. Si annuncia da Erzerum in data del 6, che la cavalleria russa dopo una marcia forzata entrò senza colpo ferire ad Olti che fu occupata due giorni dopo dalla fanteria.

Pera 7. Tutti i bastimenti a vapore ed a vela che giungono durante la notte innanzi ai Dardanelli debbono fermarsi sino al levar del sole a Seldalbahr e Koumkalè. Le autorità di questi luoghi ebbero ordine di tirare dei colpi di cannone su tutti i bastimenti che contravvenissero a queste disposizioni. I consolati di Smirne Sira, Salonicco e Dardanelli vennero informati di queste misure.

Augusta 8. È smentito il cambiamento del Ministero bavarese.

Londra 8. Il *Times* dice che una Nota di Gorciakoff all'Inghilterra dà l'assicurazione che la Russia non toccherà il Canale di Suez, benche l'Egitto sia teoricamente nella zona delle possibili ostilità; soggiunge che il passaggio dei Dardanelli deve regolarsi con un accordo internazionale; la Russia non vuole occupare, nè lasciar occupare Costantinopoli, ma soltanto migliorare le sorti dei cristiani e ottenere garanzie. Quando terminerà la sua opera colla forza, ritornerà alle decisioni della Conferenza.

Plojesti 8. Lo Czar è partito per Bucarest per visitare il Principe. Ritornerà stassera.

Costantinopoli 7. Suliman pascià attaccò i Montenegrini sulle alture fra Orlata a Kristac. Dopo un accannito combattimento, i Turchi impadronironsi di tutte le posizioni dei Montenegrini, come pure del forte Kristac. In seguito a questa disfatta, l'as odio di Iztstopt fu levato.

Dall'altra parte Ali Saib comandante di Scutari occupò parecchie posizioni importanti. Nello stesso tempo il generale Hadji Hussein s'impadroni delle trincee di Jenikeuy, Sevk, Bogolato. Mehemed Alì comandante di Novi Bazar telegrafò pure d'aver battuto i Montenegrini, e i Turchi occuparono Achickbala, sopra un'estensione di un ora di marcia nel Montenegro. In questi combattimenti i Montenegrini subirono grandi perdite; ma gli abitanti di Iztstop caduti vivi nelle mani dei ribelli ebbero tagliati i nasi, le labbra e le braccia; inoltre i Montegrini tagliarono la testa ad un ragazzo, massacrarono due donne e due cristiani.

ULTIME NOTIZIE

Roma 8. (Senato del Regno). Il Senato approvò il progetto che dà facoltà al governo di mutare le circoscrizioni territoriali nei comuni della Sicilia, sulla leva marittima pei nati nel 1857, ed altri nove progetti d'interesse secondario.

Roma 8. (Camera dei deputati). Convalidasi la elezione d'Albano in seguito alle risultanze dell'inchiesta parlamentare fattasi sopra essa. Approvasi senza discussione il progetto di legge concernente il resoconto dell'amministrazione dello Stat del 1874.

Rettificati poscia alcuni stanziamenti del bilancio del Ministero della guerra, approvasi parimenti senza discussione il progetto di legge relativo al bilancio complessivo dell'entrata e spesa pel 1877.

Discutesi quindi e approvasi pure il disegno di legge diretto ad aggregare le Provincie di Siracusa alla Corte d'appello di Catania, contro il quale ragionano Indelicato, Tuminelli e Baucina, in favore Paternostro.

Poscia viensi a trattare dello schema per la riunione in un solo compartimento catastale dei Comuni lombardo-veneti di nuovo censo.

Il progetto viene combattuto da Morpurgo e Minich non perchè siano contrari a che la provincia di Como sia sgravata dal pagamento di un'imposta maggiore di quanto le deve toccare, ma perchè nelle attuali disuguaglianze esistenti fra il Lombardo ed il Veneto, siffatta pretesa perequazione finisce col riuscire ingiusta, ed è anche inopportuna.

De Pretis e il relatore Parenzo rispondono a dette obbiezioni, quindi si approva la legge con due ordini; del giorno; uno per esprimere la fiducia nel governo che proseguirà i lavori del nuovo censo, l'altro per prendere atto delle dichiarazioni del ministro riguardo alle opere idrauliche ed al censimentro dei boschi. I tre progetti infine vengono approvati anche a scrutinio segreto.

Parigi 8. Il tribunale ha discusso il processo contro Bennet Duverdier, accusato di oltraggio verso Mac-Macon, Chambord consigliere municipale, Saint Denis Alexandre e Boyer accusati di avere organizzato una una riunione illegale. Parecchi testimoni constatarono che la riunione era pubblica e che Duverdier pronunziò parole oltraggianti contro il maresciallo. Duverdier fu condannato a 15 mesi di carcere, e 2000 franchi di multa, Chambord ed Alexandre ciascuno a due mesi e 500 franchi di multa.

Berlino 8 Oubril ambasciatore è ritornato. Il *Monitore* annunzia che l'imperatore prese un raffreddore, ed è costretto a non uscire dal suo appartamento.

Praga 8. Il partito feudale-clericale è in pieno conflitto coi russofili. L'episcopato proibì le preghiere per la vittoria delle armi russe.

Ragusa 8. I turchi, retrocedendo da Majlat, vennero nuovamente attaccati e battuti dai montenegrini; questi poi subirono una sconfitta a Duga, ove le truppe turche vinsero e riuscirono a liberare la fortezza di Niksic. Feriti montenegrini vengono trasportati sino a Cattaro e Risano. Le truppe turche continuano nelle loro operazioni.

Vienna 8. Il *Correspondenz Bureau* rileva essere incsatta la voce che il governo abbia aderito al desiderio manifestato da qualche parte, di una proroga del Parlamento per due mesi. Il governo in tale questione non ha ancor presa alcuna decisione.

Vienna 8. Oggi ebbero luogo, in presenza dell'Imperatore, gli esami del Principe ereditario Rodolfo nel diritto di Stato generale ed austriaco e nel diritto internazionale, con che sono ultimati gli studii del Principe ereditario nelle scienze giuridiche e di Stato.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bachi. *Udine 9 giugno.* Ecco alcuni dati sul progresso dei serici vermi nella nostra Provincia.

In generale trovansi alla 4ª età, ed i più avanzati al bosco o prossimi a salirvi. Durante l'ultime fasi da essi percorse soffrirono qualche danno e si volle attribuirlo al cattivo nutrimento, ai pessimi allevamenti, od alla pebrina, seppure in decrescenza, che ognora affligge gli allevamenti.

Coll'avvicinarsi al supremo stadio, quei malanni si fecero più intensi ed estesi, poichè d'un tratto si passò da una temperatura mite, prodotta dal succedersi di frequenti pioggie, ai calori estivi, che portarono un notevole sbilancio nell'educazione.

La quantità di seme posto all'incubazione in questa campagna si calcola approssimativamente in oncie da 150 mila a 160, mila delle quali circa 100 mila riprodotte, parte verdi e parte gialle, d'incrociamente con bivoltini, e 60 mila in cartoni originari.

I bachi provenienti da cartoni originari procedono bene e male, nè qui è il caso di stabilire la causa del loro fallire, poichè può essere dipendente dall'estendersi della pebrina nei paesi daddove vengono, oppure dalla cattiva loro conservazione, od infine dai matrattati allevamenti.

Quelli di riproduzione vanno sù per giù come gli originari, colla differenza però che quelli di incrociamento procedono finora a meraviglia all'ultima salita, e sono quelli che diedero il minore contingente di morti.

Il raccolto della sgraziata passata campagna fu all'incirca di chil. 900 mila, e l'imminente, qualora qui non vogliano piovere saette, si può sperare abbia ad essere da chil. 1.200,000 a chi. 1,300,000 di bozzoli.

Quest'è la mia opinione, desunta esclusivamente dell'osservazione dei fatti.

Mi venne di leggere delle corrispondenze spedite da alcuni paesi di questo mondo al *Sole*, (giornale rispettabilissimo che talvolta per causa altrui si eclissa) corrispondenze che sono proprio piacevolissime, leggendosi in esse che i bachi sono *incantati* invece che indeboliti e di conseguenza inerti. — Alla settimana prossima.

GIUSEPPE COPPITZ

Sete. *Milano 6 giugno.* Non manca la domanda pei varii articoli serici; ma le transazioni diventano sempre più difficili per la resistenza dei detentori a far le concessioni pretese dai compratori; resistenza giustificata dall'incertezza che domina tuttora sul risultato del nostro raccolto, i ragguagli che giungono dalle provincie essendo contraddittorii. Le stesse difficoltà si riscontrano nelle contrattazioni dei bozzoli.

Vini. *Torino.* Stazionarietà nei prezzi. Per barbera e grignolino si fece come nelle scorse settimane l. 58 a 72, in media l. 65 all'ett.; per freisa e uvaggio si mantennero i prezzi di l. 50 a 56, in media l. 53 all'ett.

Canelli (Astigiano). Si segnala un ribasso, di poca entità però: le ricerche sono quasi nulle e il famoso moscato di 1. qualità si vende a sole l. 54 a 60 l'ettol. il vino rosso da pasto vale sino a l. 54 a 56, il brachetto da 58 a 64, il barbera da 64 a 82.

Cherasco (Cuneo). Notizie poco buone delle viti. Il dolcetto si contratta a 60 lire l'ett., il vino buono da pasto a l. 62, il barbera buono a l. 75 a 80.

Bagnorea (Roma). Il vino dell'anno 1875 è aumentato di prezzo, facendosi oggi da l. 32 a 35 l'ett. Pei migliori del 76 si fanno circa le 30 lire. Le viti presentavano in principio uno sviluppo regolare; ma l'acqua ed il freddo le danneggiarono, per cui ora l'uva non è molta.

Isola d'Ischia. Quest'anno i prezzi elevati del vino hanno riparato alquanto alle gravi perdite subite da tutti l'anno scorso. I vini comuni bianchi si pagano l. 29 l'ett.; i buoni l. 36, gli ottimi 38. Questi prezzi progressivamente hanno cresciuto ed ora i proprietarii pretendono anche di più. Pensare che l'anno scorso in questi momenti i vini comuni valevano da 5 a 7 lire l'ettolitro, e 12 gli ottimi! I vini rossi ora sono stati quasi tutti venduti: i comuni a l. 32 l'ett. i scelti a 42. In tutta l'isola d'Ischia vi è una generale lagnanza perchè le viti promettono di dare pochissima uva.

Campobasso. (Montagano). Quiete perfetta: però si vendettero varie partite a l. 27 l'ettolitro si intende sempre parlare di vini bianchi comuni, chè i rossi ed i bianchi pregevoli non si vendono ora; si tramutano per venderli in settembre. Le vigne si presentano bene, e non soffersero finora alcun malanno.

Cereali. *Trieste 8 giugno.* Venduti 1000 quintali grano Salonicco a fior. 8.20.

Caffè. *Trieste 8 giugno.* Venduti 300 sacchi Rio da f. 101 1|2 a 107.

Notizie di Borsa.

PARIGI 7 giugno

Rend. franc. 3 0|0	69.80	Obblig. ferr. rom.	227.—
„ „ 5 0|0	104.62	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	68.70	Londra vista	25.18 |—
Ferr. lom. ven.	163.	Cambio Italia	10 1|2
Obblig. ferr. V. E.	216.—	Cons. Ingl.	94 1|2
Ferrovie Romane	70.—	Egiziane	—.—

BERLINO 7 giugno

Austriache	304.50	Azioni	229.50
Lombarde	120.	Rendita ital.	67.30

LONDRA 7 giugno

Cons. Inglese	94 7|16 a —.—	Cons. Spagn.	10 3|8 a —.—
„ Ital.	68 5|8 a —.—	„ Turco	8 3|4 a —.—

VENEZIA 8 giugno

La Rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 74.50 74.70 e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.04	L. 22.08
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.43 |—	„ 2.44 |—
Bancanote austriache	„ 2.20 |—	„ 2.20 1|4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1877	da L. 75.80	a L. 76.—
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1877	„ 73.65	„ 73.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.04	a L. 22.06
Bancanote austriache	„ 220.—	„ 220.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5.— —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

TRIESTE 8 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.94 |—	5.95 |—
Da 20 franchi	„	10.05 |	10.05 |—
Sovrane inglesi	„	12.53 |—	12.55 |—
Lire turche	„	—.— |	—.— |—
Talleri imderiali di Maria T.	„	|	|—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	110.60 |—	110.85 |—
idem da 1|4 di f.	„	—.— |—	—.— |—

VIENNA dal 7 al 8 giugno

Metalliche 5 per cento	fior.	60.55	60.95
Prestito nazionale	„	66.—	66.30
detto in oro	„	71.85	72.50
detto del 1860	„	110.	110.40
Azioni della Banca nazionale	„	778.—	776.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	141.70	143.40
Londra per 10 lire stert.	„	125.30	125.20
Argento	„	111.—	110.80
Da 20 franchi	„	10.04 1|2	10.02 |—
Zecchini	„	6.— |—	5.96 —
100 marche imperiali	„	61.65 |—	61.50 |—

Orario della Strada Ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 „	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		*per Resiutta* - ore 7.20 ant.	
„ 2.24 pom.		„ 3.20 pom.	
„ 8.15 pom.		„ 6.10 pom.	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

N. 121.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELL'ISTITUTO MICESIO O CONVERTITE

DI UDINE

AVVISO.

Autorizzata dalla Deputazione Provinciale in seduta 14 maggio 1877 N. 9085 la vendita della casa in Udine qui in calce descritta, a tal oggetto si terrà in questo Ufficio l'Asta pubblica nel giorno di sabato 30 giugno p. v. ore 10 ant.

L'Asta sarà tenuta col metodo della candela vergine giusta il Regolamento annesso al R. Decreto 4 settembre 1860 n. 5852.

Il prezzo a base d'Asta è di lire 1870.—

Ogni aspirante dovrà depositare il decimo del dato di strida a cauzione delle spese d'Asta e contrattuali.

Il prezzo di delibera dovrà esser versato nella cassa del Pio Istituto per un quinto entro 14 giorni dalla definitiva aggiudicazione, ed il rimanente potrà essere rateato in quattro anni successivi.

Il termine utile per presentare l'offerta d'aumento al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà esser minore al ventesimo del prezzo stesso sarà di quattordici giorni dall'avvenuta aggiudicazione che scadrà il giorno 14 luglio p. v. ore 12 meridiane.

I capitoli normali d'appalto e la descrizione della casa da vendersi sono ostensibili a chiunque presso quest'ufficio durante il consueto orario.

Udine, 21 maggio 1877.

IL PRESIDENTE
V. TULLIO

Il Segretario
BROILI

Casa da vendersi, in Udine-Città:

Casa in Vicolo dello Schiopettino alli civici numeri 8 e 10 mappa al n. 2560 prezzo di stima L. 1870.—

SOCIETA' ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO

—o—()—o—

AVVISO

Questa Società apre ora le operazioni per l'anno 1877 saldando pienamente ogni arretrata passività, dipendente dagli straordinari infortuni 1873 e 1874 e coll'avanzo di un fondo di riserva.

Con una Tariffa relativamente modica e prudente, con un soprapremio condizionato alla sola eventualità di straordinari disastri, e colle misure adottate in base alla fatta esperienza sia per estendere le operazioni, come anche per controllare e disciplinare le perizie dei danni, la Società che ha sempre puntualmente soddisfatto agli obblighi portati dal suo Statuto, presenta ora ai propri Soci il vantaggio di premi proporzionati ai rischi, combinati colle maggiori possibili garanzie per l'integrità dei compensi.

Mentre s'invitano Proprietari e Coltivatori di fondi che desiderano accrescere la già grossa falange dei Soci, a presentarsi, o alla Direzione, od alle Agenzie Provinciali, o Mandamentali della Società, per avere schiarimenti sulle Tariffe applicate ai diversi prodotti e territori, e per prendere cognizione dello Statuto, si ricorda di nuovo ai signori Soci, i quali hanno crediti per residui compensi 1873 e 1874, pagabili, giusta le deliberazioni dell'Assemblea, che tanto dalla Direzione, che dalle dipendenti Agenzie, si farà il saldo di detti residui **dal 15 p. v. Aprile in avanti, dietro presentazione delle rispettive credenziali.**

Milano, 16 marzo 1877.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

LITTA-MODIGNANI Nobile ALFONSO, Presidente.

Bassano Dott. Vita — Bembo conte cav. Pier Luigi, senatore del Regno — Bruni Ing. Francesco — Clementi Dott. cav. Bortolo — Di Canossa marchese Ottavio — Franceschi Dott. Sebastiano — Maluta cav. Carlo — Nicolai Dott. Nicola — Quaglia Avv. Ercole — Radici avv. Elia — Rougier Dott. cav. Achile — Stabilini Avv. Antonio — Tassa Paolo — Tubertini Ing. Cesare — Verga Dott. cav. Vincenzo — Vezzoli Gio. Battista — Zani Dottor Giacinto.

La Direzione, **Massara cav. Fedele.**

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

col Sale naturale di Mare del Farm. MIGLIAVACCA, Milano.

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia contraddistinto dalle **alghe marine**, ricche di **Jodio e Bromo**, sciolto nell'acqua tiepida forma il bagno di mare. Dose (Kilg. 1) per un bagno cent. **40**, per 12 dosi L. **4.50**, imballaggio a parte. Sconto ai farmacisti e stabilmenti. Ogni dose è confezionata in pacchi di *carta catramata*, e porta l'istruzione. Rifiutare il sale se non misto alle **alghe** e non involto in carta *catramata*.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

PRESSO IL LABORATORIO DI

GIOVANNI PERINI

SITO IN VIA CORTELAZZIS

trovansi vendibili

SOFFIETTI

per la solforazione delle viti

di nuovo modello alla lombarda al prezzo di lire **3.50.**

Grande assortimento di **VASCHE** per bagni intieri, semicupi, e a doccia, da **vendere** e **noleggiare.**

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Profettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ANGELO PISCHIUTTA

NEGOZIANTE IN OGGETTI DI CANCELLERIA

in

PORDENONE

tiene un bell'assortimento di **Cartoni** per confezione seme bachi, tanto bianchi come con marca giapponese.

Costantinopoli *di E. De Amicis.*
La giuria Suppletoria *del dott. Franzolini.*
Penne magiche, e lapis Copiativi.

ACQUE PUDIE

IN ARTA (CARNIA)

STABILIMENTO PELLEGRINI

CONDOTTO DA

C. BULFON ED A. VOLPATO

APERTURA IL 25 GIUGNO CORRENTE.

I conduttori dello Stabilimento confidano di essere anche quest'anno onorati da numeroso concorso tanto più che le comunicazioni sono rese facili e rapide col mezzo della ferrovia fino alla stazione per la Carnia. Da questa i signori concorrenti troveranno sempre ad ogni corsa ferroviaria un completo servizio di trasporti (vetture ed omnibus) per lo stabilimento.

La stazione dei bagni è stata notevolmente migliorata ed estesa.

In quanto alla comodità che lo stabilimento, posto in amenissima situazione fornisce, e a tutti gli agi che i signori forestieri vi troveranno, il concorso degli anni passati ne costituisce una prova che dispensa i conduttori dal fare alcuna promessa.

BULFONI E VOLPATO

ALLA BOTTIGLIERIA DI M. SCHÖNFELD

UDINE — Via Bartolini N. 6 — UDINE

BIBITE GAZOSE

AL GHIACCIO

A CENTESIMI 15

Al Vermout — Fernet — Amaro — Costumè — Tamarindo — Portogallo — Limone — Framboise — Melagrana — Bellardisa — Flora delle Alpi — Alpenbitter — Svoter — Absint — Menta — Punch ecc. ecc.

Deposito Vini e Liquori all'ingrosso ed al minuto con Magazzino fuori Porta Pracchiuso.

Fabbrica di Acque Gazose vicolo Sillio N. 4. — Succursale in **Tolmezzo** Piazza degli Ufficii.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue: *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50, 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8 **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filipuzzi, Giacomo Commessati* e *A. Fabris. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare, *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismuttio *Vittorio Ceneda* L. Marchetti, *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina.* Pietro Morocutti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.